



*Collegio San Giuseppe - Museo Franchetti  
ISAA, Istituto per lo studio delle Arti Applicate  
Raccolte De Caria Taverna - Torino  
Associazione Immagine per il Piemonte*



*Invitano la S.V. all'inaugurazione della mostra  
collettiva*

# **Arlecchino**

*curata da Fratel Alfredo Centra, Francesco De Caria, Donatella Taverna e  
patrocinata dai Fratelli delle Scuole Cristiane*

*Gli artisti rappresentati che hanno interpretato in modo vario e intrigante la figura sono:*

*G. Bertello, A. Besso, C. Bonichi, L. Campi, R. Campra, L. Caravella, S. Cherchi, A. Conti, I. Cottino, X. de Maistre, M. Dessì, F. Eandi, N. Edel, W. Falciatore, E. Gabanino, M. Gomboli, M. Gramaglia, L. Laterza, L. Le Voci, L. Maestri, P. Mantovani, J. L. Mattana, D. Merlo, E. Monaco, V. Oliva, G. Pacor, A. M. Palumbo, C. Parsani Motti, F. Pieri, R. Pontecorvo, L. Porporato, A. Sicbaldi, G. Soffiantino, G. Taverna, M. Tomalino Serra, A. Tomaselli, T. Veremejenko, E. Viarengo Miniotti, B. Weremeenko*

**Giovedì 10 febbraio alle ore 18**

*presso il Collegio San Giuseppe*

*in via San Francesco da Paola 23, Torino*

*L'esposizione resterà aperta al pubblico sino al 10 marzo*

*con orario Lunedì - Venerdì ore 10 -12; 15,30 -18,30*

*Sabato 10 -12 Domenica chiuso*

*Il giorno dell'inaugurazione, alle ore 18, l'antropologa e scrittrice **Emanuela Chiavarelli** di Roma introdurrà la mostra con alcune considerazioni sulla figura di Arlecchino, con particolare riferimento alle culture mediterranee.*

**L'ingresso alla mostra e alla conferenza sarà aperto a tutti e gratuito.**

*Un quaderno curato da A. Centra, F. De Caria, D. Taverna costituisce il catalogo.*

---0000000---

La figura di Arlecchino dalle molteplici valenze, ben al di là della banalizzazione diffusa nella nostra cultura, rinvia a profondi significati vari quanto i colori che tradizionalmente la sua veste presenta: diavolo in Dante che riprende culture più antiche, erede di divinità pagane legate alla rinascita primaverile, eterno innamorato cui Colombina non si concede o, al contrario, rivale fortunato in amore, oppure malandrino, servo infedele, astuto e arguto, forza giovanile, vitale rispetto ai vecchi Pantalone....

Anche gli artisti che abbiamo invitato per questo secondo appuntamento al San Giuseppe – il primo fortunatissimo è stato dedicato al tema del volo – si sono lasciati variamente ispirare e anch'essi hanno rappresentato Arlecchino come maschera tradizionale, come personaggio sulla scena, come burattino disgregato, marionetta disarticolata, allegoria dell'infanzia tutt'altro che spensierata o di una situazione esistenziale e coscienziale tormentata, ma anche come dispiegarsi dei colori in un bosco o in un prato, nel piumaggio di un animale all'epoca degli amori... una statua di gesso rimanda alle offerte alle divinità della natura di cui cantano i classici, tramite fra dimensione spirituale e dimensione terrena. Dipinti che evocano l'illusorietà della percezione, ma anche della ricostruzione geometrica del mondo, dipinti che alludono ad Arlecchino come demone dell'allucinazione, dell'inganno insito in ciò che solitamente si ritiene concreto, indiscutibile perchè tale lo rivela la percezione fisica. Del resto gli studi sulla maschera rimandano ad *Hellequin*, capodiavolo, all'*Erlekönig*, folletto nordico, all'*Herle* uccello dal manto variopinto. Queste caratteristiche sono già nella maschera bergamasca del '500, veste coperta di pezze, copricapo alla francese, bastone alla cintura...

Da sottolineare l'intelligente gestione della splendida sede del Collegio San Giuseppe, amministrato dai Fratelli delle Scuole Cristiane, che organizza manifestazioni culturali nelle quali si riflette la concezione della scuola come luogo di formazione e di istruzione, di cultura, aperto a tutti, dal fanciullo al giovane all'adulto.

*fdc*